

Sabato 25 aprile 1998

4 l'Unità

IL FUTURO DELL'AUTO



TORINO. Un ricordo per Giovanni Alberto Agnelli e una sottolineatura dei progressi fatti negli anni dalla Fiat. Cesare Romiti si è accomiato così dal Consiglio di amministrazione del gruppo, chiamato ieri ad esaminare il bilancio '97, l'ultimo con la sua firma: il prossimo toccherà a Paolo Fresco. «L'ascensore», ha detto Romiti - con l'orgoglio dei grandi progressi che l'azienda ha compiuto nel corso dei 24 anni che ho vissuto al suo interno, con crescenti responsabilità e con pari passione umana e professionale». Poi ha aggiunto: «La lascerò soprattutto con la soddisfazione di aver lavorato con uomini di grande valore che hanno dato alla Fiat quella solidità di intenti, quella coesione di forze e quella condivisione di obiettivi ambiziosi senza la quali nessuna impresa è in grado di affrontare e superare le molte e impegnative sfide della crescita e dell'affermazione internazionale». E a Romiti ha portato il suo ringraziamento il consiglio di amministrazione. Un ringraziamento che prende spunto dalla «determinazione» mostrata dal manager, nel 1980, di fronte alle «turbolenze sociali e sindacali», che rischiavano di rendere ingovernabile l'azienda. Una determinazione che, secondo il consiglio di amministrazione, consentì a corso Marconi, non cedendo «a inaccettabili richieste sindacali», di compiere la «svolta» decisiva. Basata su una nuova fase delle relazioni industriali e sulla riaffermazione delle fondamentali ragioni dell'impresa. Ma il cda ha ricordato anche che da quando nel 1976 Cesare Romiti assunse la carica di amministratore delegato, il gruppo ha accresciuto il suo fatturato da 9.270 miliardi a circa 90mila miliardi,

Confermati i positivi risultati di bilancio dell'anno passato, buone notizie anche dal primo trimestre '98: fatturato +10,7%

L'addio di Romiti alla Fiat

Ultimo cda prima dell'arrivo di Paolo Fresco. Un ricordo per Giovannino Agnelli. L'azienda festeggia un 1997 da record con il boom dei dividendi: 120 lire per azione



mentre il patrimonio netto è passato da 711 a circa 30mila miliardi. «Dati che dimostrano da soli come Cesare Romiti abbia saputo far crescere il gruppo fino a fargli acquisire dimensioni e ruolo di una primaria realtà industriale internazionale, in grado di affrontare il prossimo futuro forte e sicuro nelle strategie, nei prodotti e negli uomini». Addì e ringraziamenti a parte, il consiglio di amministrazione riunito ieri ha fatto anche un po' di

conti. Ed ha deciso di proporre all'assemblea di giugno la distribuzione di un dividendo agli azionisti di 120 lire per le azioni ordinarie e privilegiate e di 150 lire per le azioni di risparmio. L'anno scorso il dividendo era stato rispettivamente di 100 e 130 lire. Mentre l'ammontare complessivo del dividendo è aumentato del 33%, da 522,3 a 684,7 miliardi. La proposta conferma il momento di buona salute del gruppo. Se il 1997, infatti, è stato per la Fiat un

anno record, sono buone le notizie che arrivano anche dall'andamento del primo trimestre '98. Che ha registrato una crescita del fatturato consolidato del 10,7% rispetto ai primi tre mesi del '97, superando i 23mila miliardi. Mentre l'utile lordo è salito del 32%, toccando a quota 655 miliardi contro i 495 del 1997. E in crescita è anche il risultato operativo che è passato da 545 miliardi, con un più 21% rispetto ai 450 miliardi dell'anno scorso. Con un ottimo andamento

delle attività industriali. In questo contesto, ha ricordato Romiti, Fiat Auto, nel '97, ha toccato il record assoluto di vendite nel mondo, con 2.640.000 vetture, grazie soprattutto alla forte domanda italiana (+39,2%), sostenuta dagli incentivi alla rottamazione e il fatturato ha superato i 50mila miliardi (+19,4%) con una redditività operativa che è passata dall'1,1 al 2,9% del fatturato.

R.E.



Il presidente della Fiat Cesare Romiti; a lato la nuova «600» esposta al Salone dell'auto di Torino

Bersani interviene al Salone di Torino

«Nessuna proroga per gli incentivi alla rottamazione»

TORINO. Nessuna proroga per gli incentivi alla rottamazione delle auto in scadenza il 31 luglio. A ribadirlo ieri a Torino - in occasione dell'inaugurazione del 67° salone internazionale dell'auto - è stato il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani. «In questo momento», spiega Bersani - non abbiamo in programma proroghe della legislazione che si conclude a luglio.

siano da attendere riedizioni del provvedimento. Se incentivi ci saranno - e ci saranno certamente, dice il ministro - saranno legati ad interventi «assolutamente specializzati in campo ambientale». E quindi non saranno più ascrivibili alla questione della rottamazione.

Per il momento, però, si è ancora alla fase dell'elaborazione. Per i loro problemi strategici i costruttori di automobili potranno sempre contare su un dialogo, «costruttivo e realistico», con il governo.

Scarna la replica degli uomini Fiat. «È stato detto ciò che ci aspettiamo», ha commentato del presidente, Cesare Romiti. Mentre l'avvocato Giovanni Agnelli non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Ma la cerimonia di inaugurazione è stata anche occasione, per Bersani, di fare il punto sulla politica del governo nel settore dell'auto. Per il 1998 - secondo il ministro - è possibile guardare all'andamento del mercato con ottimismo. «Anche se ciò non significa che intendiamo avere un atteggiamento passivo, perché continueremo a lavorare per nuove strategie di crescita ulteriore del mercato, che ha bisogno di comportamenti certi e riferimenti lineari». Poi ricorda: «Abbiamo deciso alla fine del '96 gli interventi di rottamazione, certo non a cuor leggero, consapevoli della novità e della difficoltà di questa scelta, e senza turbare il mercato neppure per un ora». Anche se la decisione «suscitò critiche pur non comportando alcun sacrificio per la finanza pubblica».



Bersani
«Abbiamo raggiunto gli obiettivi prefissati. L'auto ora è su livelli di mercato superiori al passato»

Abbiamo promosso questa politica degli incentivi puntando su due obiettivi combinati: gettare un ponte tra una situazione produttiva stagnante e le prospettive di ripresa, che intuivamo potessero verificarsi nel giro di un anno. Una specie di staffetta dopo la quale ci sarebbe stata una nuova condizione dal punto di vista economico generale. E ricacciare il mercato auto che aveva degli andamenti stagnanti. Contiamo che a conclusione dell'operazione questi obiettivi si possano ritenere raggiunti. L'auto si attesta su livelli di mercato superiori a quelli della fase critica precedente; il resto dell'economia riprende forza».

Insomma, missione compiuta. Senza che, per il prossimo futuro, ci

Il ministro dei Trasporti mostra la nuova patente e la nuova targa ieri al Lingotto di Torino; sotto le targhe ancora in vigore

Ansa

esempio, il fenomeno degli automobilisti pirata è in aumento e i nostri colleghi segnalano spesso le difficoltà, perché non si riesce a ricordarsi con esattezza le due coppie di lettere della targa».

Ma a Torino Burlando non si è fermato a queste due anticipazioni. Ha annunciato anche un inasprimento dei controlli sull'uso dei dispositivi di sicurezza, cinture e caschi, e sulle revisioni dei veicoli. «In Italia», ha osservato Burlando - non c'è un rapporto adeguato tra le norme di sicurezza e i controlli. A nulla valgono le regole se non vengono rispettate». Il ministro, in sintonia con quanto affermano da tempo tutti gli esperti e gli addetti del settore auto, ha sottolineato che il mancato uso delle cinture di sicurezza «non solo provoca un danno in sé, ma rende anche insicuro l'airbag». Burlando ha poi reso noto che, «nell'ultima riunione del Governo, Prodi ha incaricato un gruppo di ministri di valutare norme e comportamenti per realizzare un piano di attenzione alla sicurezza ovunque, sulle strade, sulle piste da sci, negli uffici». Quanto alle revisioni ha annunciato che è stato firmato il decreto riguardante l'obbligo di sottoporre a revisione entro l'anno le auto immatricolate nel 1990. Tuttavia il sistema officina-Motorizzazione non è ancora sufficiente. Quindi si stanno verificando «le condizioni» - ha detto Burlando - per sottoporre a revisione, il prossimo anno, le auto immatricolate negli anni compresi tra il 1991 e il 1995, in modo da ridurre da 10 a 4 anni l'intervallo fra l'immatricolazione e la prima revisione - come previsto dal codice della strada.

Rossella Dallò

Il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando: «Sicurezza, a nulla valgono le regole se non sono rispettate»

Targhe, tornano le province

Arriva anche la «patente-card» con banda magnetica tipo carta di credito

MILANO. Ci ritragano. Dal prossimo ottobre, tornerà la sigla della provincia sulle targhe dei veicoli e saranno rilasciati i primi esemplari delle nuove patenti formato carta di credito. Burlando, appena nominato ministro dei trasporti, l'aveva promesso alla sua prima uscita ufficiale nel mondo dell'auto (17 luglio '96, assemblea generale dell'Anfia con Cantarella e Giorgio Fossa). Una piccola rivoluzione: la prima per rispondere a innumerevoli critiche dopo la scomparsa delle sigle provinciali, vuoi di stampo campanista, vuoi per più fondati motivi di sicurezza perché l'attribuzione alfanumerica difficile da rilevare in un passaggio veloce avrebbe creato ostacoli all'identificazione immediata di trasgressori del codice e magari anche di ladri d'auto. La «rivoluzione delle patenti», invece, era determinata essenzialmente dalla volontà del governo ulivista di snellire e modernizzare la burocrazia per il guidatore, attraverso una serie di passaggi in parte già compiuti, per arrivare al declassamento del documento personale a semplice attestato di idoneità alla guida formato carta di credito, senza foto ma con banda magnetica, o meglio microchip, in cui inserire tutti i dati, le contravvenzioni, eccetera.

Ebene una parte di quelle promesse ora sono divenute fatto compiuto. Le innovazioni che dal prossimo autunno ci faciliteranno un po' la vita le ha annunciate ieri lo stesso ministro Burlando nel corso di una conferenza stampa al Lingotto di Torino in occasione dell'inaugurazione del Salone dell'auto. Le nuove patenti, ha precisato Burlando, non contengono al momento né microchip, né banda magnetica, ma sono predisposte per ricevere, come le precedenti, il tagliando di rinnovo e quello per l'aggiornamento della residenza che hanno già notevolmente diminuito i disagi per l'utente e le code agli sportelli Aci. Quando sarà completamente rinnovata, la «patente-card» consentirà, in aggiunta, anche una facile



Claudio Burlando
«Entro l'anno saranno sottoposte a revisione le auto che sono state immatricolate nel 1990»



e veloce duplicazione in caso di smarrimento o furto. Basterà una telefonata e sarà recapitata a domicilio. Per quanto riguarda le targhe, il ministro ha ricordato che, proprio come aveva annunciato, la sigla della provincia (su banda azzurra, sul lato destro) può essere sostituita in caso di trasferimento di residenza del proprietario o di vendita del veicolo in al-

tra provincia. Dalla stessa parte del documento, sono anche indicati l'anno di immatricolazione oppure quello dell'ultima revisione. Sul lato sinistro, un'altra banda azzurra porta il simbolo dello Stato di immatricolazione del veicolo. Nella parte centrale, invece, rimane l'attuale sequenza di lettere e numeri, che sono più visibili. Resta invece ancora nel limbo

l'intenzione dichiarata due anni fa a Torino di legare la targa non al completo ciclo di vita del veicolo, com'è attualmente, ma al proprietario (ogni volta che sostituisce la vettura vi appone la sua targa personale). Le novità riguardano per il momento solo le nuove emissioni, ma esiste un'ipotesi di graduale sostituzione sia delle vecchie patenti sia delle vecchie targhe. Intanto si registrano le prime reazioni, tutte favorevoli. Il ritorno della sigla della provincia sulle targhe è stato accolto con grande soddisfazione dal presidente dell'Unione delle Province italiane, Marcello Panettoni: «È un segno di forte identità e appartenenza - ha detto - che sarà gradito alla larghissima maggioranza degli italiani». Analoga dichiarazione è stata fatta da Giordano Biserni, presidente dell'Asaps, associazione sostenitori e amici Polstrada: «La sigla è molto importante ai fini dei rilievi infortunistici e delle indagini di polizia giudiziaria. Ad